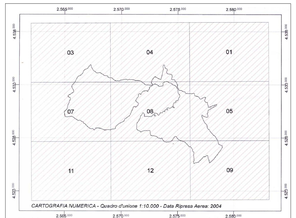
Regione Basilicata - Comune di Rionero in Vulture
URBANISTICO
Rapporto Geologico-Tecnico-Ambientale

All. n. 5 **- SEZIONI GEOLITOLOGICHE** — *scala delle lunghezze 1:2000* — *scala delle altezze 1:1000*



Urbanistica
Arch. Lorenzo Di Lucchio
Ing. Luigi Di Toro
Arch. Leopoldo Stilina

Geologia
Geol. Gennaro Di Lucchio
Geol. Gennaro Di Nitto
Geol. Donato Ramunno
Verifiche Idrauliche: Ing. Donato Nardozzi
Realizzazione Cartografica: Geom. Francesco Quagliella

data - Gennaio 2009

Responsabile del procedimento: Geom. Pasquale D'Urso

Legenda

Tipologie litologiche

R — **Riporto.**
Accumulo di materiali di riporto derivanti da demolizioni di manufatti e sbancamenti di aree.

FORMAZIONE VULCANICA DEI TUFI SCURI DEL VULTURE
(pleistocene medio-superiore 730 - 130 Ka)

Risultano differenziabili per caratteri litologici e stratigrafico-giaciturali in tre unità che sono, dall'alto:

Dc — **Depositi colluviali.**
Trattasi di terreni di colore marrone più o meno scuro, grigio in alcuni casi, costituiti da una matrice sabbiosa con immersi elementi lavici pomicei e scoriacei di dimensione centimetrica. Risultano originati dagli agenti esogeni, prima tra tutti l'acqua, che ha eroso e trasportato le piroclastiti presenti alle quote alte e medio-alte dell'edificio vulcanico a valle in corrispondenza della fascia pedemontana del rilievo. Risulta frequente la presenza di elementi lavici di dimensione massima di 15-20 cm. Il litotipo presenta generale assetto caotico con fenomeni di alterazione rappresentati da pedogenesi, da episodi di argillificazione. Una notevole stratigrafia risulta variabile in funzione della morfodinamica geografica del deposito, è massima in corrispondenza della fascia occidentale dell'area investigata.
Sotto Tappetto geomeccanico presentano caratteri e comportamento riferibili a terreni alluvionali, quindi caratterizzati da parametri di addensamento modesti e potenzialmente passibili di cedimenti sia primari che secondari di entità da media a medio-alta da valutare puntualmente.

Pb — **Piroclastiti con blocchi.**
Denominati anche Lahar, traggono origine da colate di fango frammiste a blocchi lavici sviluppatesi sui fianchi dell'edificio vulcanico in relazione ad un regime paleoclimatico piovoso e/o a piogge intense collegate a episodi eruttivi. Sono composte da ceneri e da frammenti e/o elementi lavici e presentano assetto caotico con tipico aspetto terroso-grumoso; la stratificazione quando presente è generalmente in banchi di circa due metri e in strati di mezzo metro. Entro questo aggregato di materiali sono presenti blocchi lavici in forme spigolose e tondeggianti e di volume variabile da pochi cm a 60-70 cm. Si intercalano più o meno frequentemente livelli di scorie, lapilli e di ceneri. La potenza stratigrafica del deposito è risultata variabile da 20 a 40 metri.
Tali terreni, sotto Tappetto meccanico presentano caratteri discreti, ma da valutare puntualmente.

L — **Lave**
Testimonianza dell'attività effusiva del Vulture in forma di colate. Presentano natura fosfitica, struttura microporfirica e generale colore variabile nei toni del grigio. Risultano lapidee e quindi compatte e frequentemente interessate da fessurazione prismatica. In affioramento restano comprese entro le piroclastiti con blocchi e in strati e banchi. La potenza stratigrafica media dei singoli livelli non è superiore ai 10-12 metri, come rilevato prevalentemente da dati di pozzo e sondaggio.
Le caratteristiche meccaniche del materiale si rifanno a quelle di terreni lapidei e quindi dotati di elevata qualità meccanica d'insieme, compatibilmente con il loro grado di fatturazione e la loro potenza stratigrafica.

Psb — **Piroclastiti in strati e banchi.**
Si tratta di successioni in banchi e strati di spessore intorno al metro, composte da ceneri di colore dal giallastro al grigiastro a granulometria media. Si intercalano tipicamente, in strati e/o lenti, ciottoli di lave, lapilli e scorie. Si rinvengono frammenti lavici immersi in modo disordinato, frammenti lavici. Nella parte basale si trovano intercalati livelli di ceneri nerastre mentre al contatto con i terreni sedimentari non mancano frammenti di rocce di flysch. In tale formazione, su alcune pareti in cui è possibile effettuare osservazioni, si rilevano faglie di modesta entità, ed a carattere prevalentemente disgiuntivo.
Nell'insieme tali terreni risultano dotati di buona qualità geomeccanica, non di rado è infatti possibile osservare in essi pareti verticali di 10-15 mt perfettamente stabili anche da lunghi tempi (spesso trattasi di fronti di cave abbandonate).

COMPLESSO MARINO DEGLI ARGILLOSCISTI VARICOLORI
(Oligo-Miocene)

Associazione argilloso marnosa e calcarea.
Tale complesso rappresenta il substrato dell'area ed è presente in superficie in alcune limitate aree dell'abitato in particolare lungo la fascia orientale urbana. Risulta scomponibile in due associazioni, che sono, dalla più antica:

Aac — ***Associazione argilloso-calcarea,*** composta da una fitta alternanza di strati di argille di colore rosso mattone, per lo più scagliettate e di calcari detritici biancastri e di brecciole calcaree. Vi sono associati, in via subordinata, sottili livelli di marnoscisti e di arenarie quarzose.

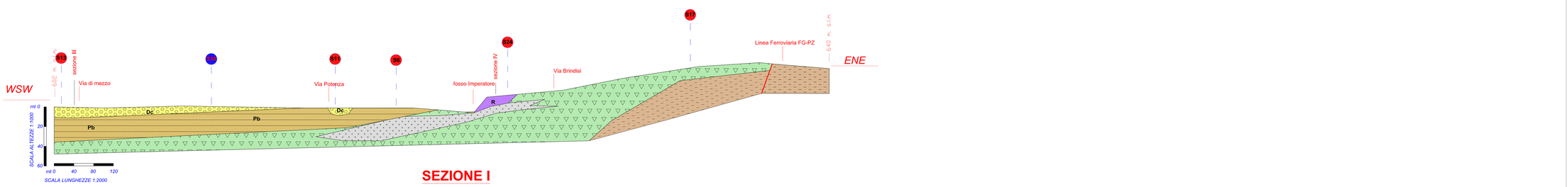
Aam — ***Associazione argilloso-marnosa***, composta da un'alternanza di piccoli strati di argille, di argilloscisti di colore grigio e di marne grigio-verdastre, con intercalazioni di livelli di arenarie e subordinatamente di frammenti calcarei. La giacitura degli strati lungo gli affioramenti non è ben definibile. Nell'insieme non sono state rilevate giaciture ben definibili.
La qualità del deposito risulta influenzata dal suo grado di eterogenia litologica, nel complesso la sua elevata suscettività al dissesto necessita di valutazioni puntuali ed approfondite.

Perforazioni di sondaggio.
Condotte con sistema a rotazione e con metodologia a distruzione di nucleo (r) o a carotaggio continuo (c), eseguite nel corso di campagna geognostica attuale dedicata al RUC.

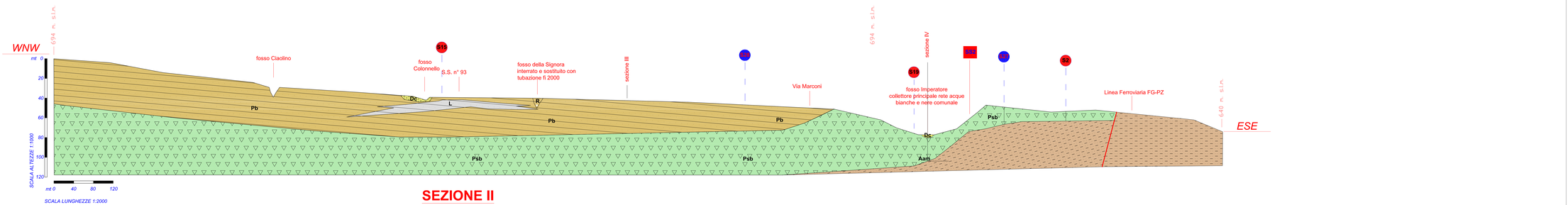
Perforazioni di sondaggio.
Condotte con sistema a rotazione e con metodologia a distruzione di nucleo (r) o a carotaggio continuo (c), eseguite nel corso di campagne geognostiche precedenti.

Prospezioni sismiche.
Condotte con metodica a rifrazione nel corso della presente campagna di indagini.

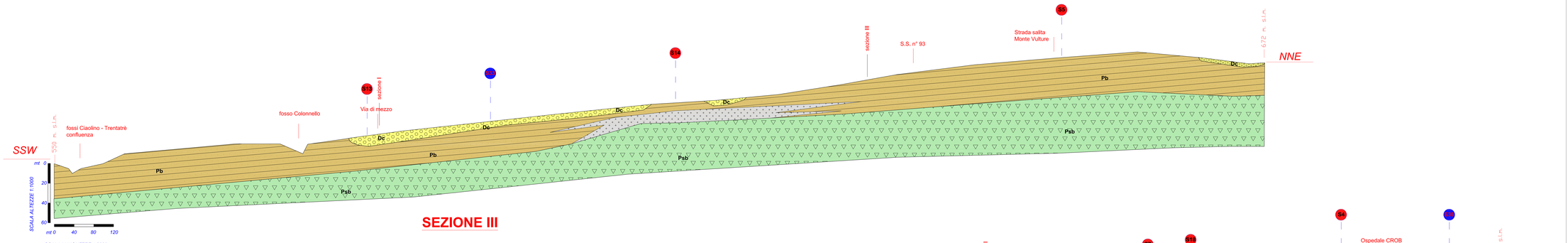
Faglia



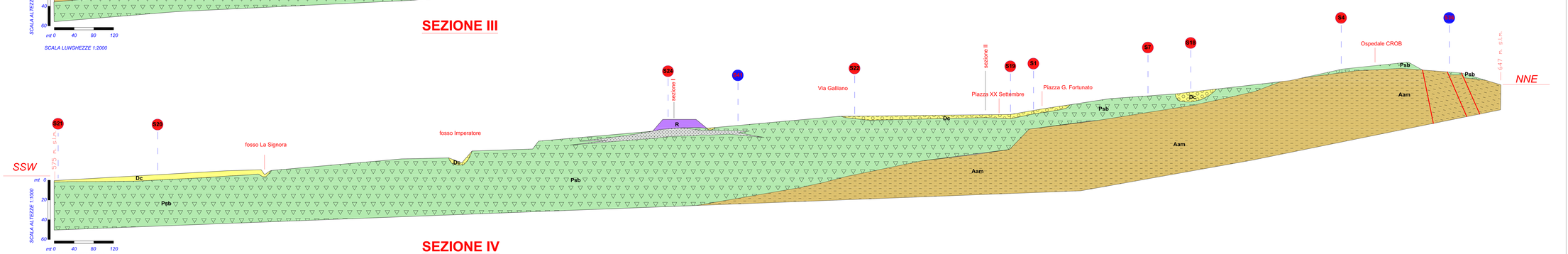
SEZIONE I



SEZIONE II



SEZIONE III



SEZIONE IV